



COMUNE DI MENFI

Libero Consorzio Comunale di Agrigento



Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 13 del 22-04-2024

(I.E.)

**Oggetto: DICHIARAZIONE DI DISSESTO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL DLGS 267/2000
PER GLI ENTI CHE VERSANO NELLE SITUAZIONI DI CUI ALL'ART. 244
DEL DLGS 267/2000**

L'anno duemilaventiquattro del giorno ventidue del mese di aprile alle ore 19:13 e seguenti, il Consiglio Comunale si è riunito nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune di Menfi. Alla convocazione in seduta Ordinaria, tipo di convocazione Prima, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Ferraro Ignazio	P	Gagliano Maria	P
Noto Oriella	A	SUTERA FRANCESCA VALENTINA	P
TARANTINO ANTONIA LUISA	P	Interrante Michele	P
NAPOLI ANTONINO	A	Scirica Rosalia	A
Botta Santo	A	Mulè Cascio Adriano	P
Alesi Antonina	A	Palminteri Giuseppe	A
ALONGI ANNA	P	Colletto Salvatore	A
Palumbo Giuseppina	P	Viviani Ludovico Giuseppe	P

Si dà atto della sussistenza del numero legale, risultano presenti n. 9 e assenti n. 7.

Presiede **Ferraro Ignazio**, in qualità di **Presidente**.

Partecipa il **Segretario Generale, Dott. Vincenzo Sanzo**.

Nominati scrutatori i Signori:

NAPOLI ANTONINO

Interrante Michele

Scirica Rosalia

Il Presidente dichiara aperta la discussione ed invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto.

Copia di deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 22-04-2024

Seduta ordinaria di Consiglio Comunale del 22/4/2024.

In continuazione di seduta, il Presidente passa alla trattazione del terzo punto all'odg, avente ad oggetto "Dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. 267/2000 per gli enti che versano nelle situazioni di cui all'art. 244 del D. Lgs. 267/2000".

Quindi passa la parola alla dott.ssa Minniti, responsabile del Settore Economico Finanziario, che dà lettura della proposta.

Il Consigliere Colletto, avuta la parola, informa del fatto che la commissione bilancio ha rimesso le valutazioni al Consiglio comunale.

Il Consigliere Viviani, avuta la parola, chiede chiarimenti alla dott.ssa Minniti circa il disavanzo al 31.12.2023.

La dott.ssa Minniti risponde che il disavanzo del 2023 non è ancora un dato disponibile, perché per poterlo avere bisogna prima predisporre il bilancio riequilibrato e procedere agli accertamenti dei residui.

Il Presidente informa i Consiglieri che la delibera di dissesto non è contemplata dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale relativamente ai tempi di intervento, ma che si è concordato con i capigruppo di riferirsi ai tempi di intervento previsti dal regolamento per l'approvazione dei documenti contabili.

Il Consigliere Napoli, avuta la parola, dà lettura di un intervento che mette a verbale (e che si allega sub lettera "A").

La Consigliere Alongi, avuta la parola, dà lettura di un intervento che mette a verbale (e che si allega sub lettera "B").

La Consigliere Scirica, avuta la parola, dà lettura di un intervento che mette a verbale (e che si allega sub lettera "C").

Il Consigliere Palminteri, avuta la parola, afferma che si aspettavano che l'Amministrazione proponesse, per formulare il piano di riequilibrio, le soluzioni annunciate in campagna elettorale, ma che constatano che non è arrivata alcuna proposta, ma solo la proposta di dissesto. Afferma inoltre che si sarebbero aspettati che il Sindaco, invece di trattenere la delega al bilancio, avesse conferito la stessa ad un professionista al fine di trovare debite soluzioni e che ciò dispiace.

La Consigliere Tarantino, salutati tutti i presenti, dà lettura di un intervento che mette a verbale (e che si allega sub lettera "D").

La Consiglieri Alesi, salutati tutti i presenti, afferma che è giusto informare i cittadini che i Consiglieri di minoranza (maggioranza consiliare) non sono mai stati chiamati ad un confronto da parte dell'Amministrazione comunale sulla tematica in discussione pur avendo avuto la fiducia dei cittadini.

Il Consigliere Colletto, salutati tutti i presenti, dà lettura di un intervento che mette a verbale (e che si allega sub lettera "E").

Il Consigliere Botta, avuta la parola e salutati tutti i presenti, dà lettura di un intervento che mette a verbale (e che si allega sub lettera "F").

Il Consigliere Mulè Cascio, avuta la parola, premette che, relativamente alla richiamata proposta di aumento dell'IMU, gli agricoltori hanno l'esenzione dell'IMU. Afferma inoltre che indubbiamente la proposta in approvazione sarà uno spartiacque. Ma che sulle cause del dissesto non bisogna guardare il dito per non guardare la luna e che le responsabilità della situazione attuale non sono certamente dell'Amministrazione Clemente. Afferma inoltre che l'Amministrazione precedente aveva deliberato di ricorrere al piano pluriennale di riequilibrio, ma che la situazione deficitaria non nasce con l'Amministrazione Clemente e che non spetta al Consiglio accertare l'eventuale esistenza di responsabilità. Afferma inoltre che a suo modo di vedere indiscutibilmente il mancato aumento dell'IMU ha determinato la situazione attuale. Quindi ricorda che in sede di discussione sull'aumento dell'IMU aveva chiesto al Presidente del collegio dei revisori quale sarebbe stata la conseguenza del mancato aumento dell'IMU e che lo stesso aveva risposto che si sarebbe determinata la situazione di dissesto. Sottolinea quindi che la scelta del dissesto è una scelta

obbligata e che il vero tallone di Achille dell'Ente è la scarsa riscossione. Infine sottolinea che la situazione impone un dialogo costruttivo nell'interesse dell'Ente.

La Consigliere Sutura chiede al Presidente del collegio dei revisori di illustrare le conseguenze del dissesto.

Il dr. Camarda, Presidente del collegio dei revisori, richiamata la relazione del collegio dei revisori sulla proposta di dissesto, espone le principali conseguenze della dichiarazione di dissesto e l'iter della procedura.

Il Consigliere Viviani, avuta la parola, afferma di volersi rivolgere principalmente alla città oltre che ai Consiglieri, al Sindaco e all'Amministrazione comunale. Afferma quindi che non si può attribuire la responsabilità al gruppo "Verso Menfi" che non ha aumentato le aliquote IMU. Ricorda quindi che nel marzo 2023 il precedente consiglio comunale aveva deliberato di fare ricorso al piano di riequilibrio pluriennale e poi prima delle elezioni aveva approvato il rendiconto 2021. Ricorda inoltre che l'Amministrazione in carica una volta insediatasi aveva avuto una proroga del termine previsto per l'approvazione del piano di riequilibrio di 150 giorni nel cui termine si sarebbe dovuto approvare anche il consuntivo 2022. Sottolinea inoltre che il primo atto posto in essere dall'Amministrazione comunale è la presentazione al 31/07/2023 di una proposta di aumento dell'IMU al massimo consentito dalla legge, poi ritirata dal Sindaco e ripresentata il 13 settembre 2023 solo a firma del responsabile di settore e non del Sindaco. Proposta non approvata dal consiglio comunale. A tal proposito sottolinea che il gruppo "Verso Menfi" non era d'accordo che si chiedesse di pagare sempre agli stessi cittadini, che già pagano, senza far pagare chi invece non paga. Sottolinea inoltre che se si fosse avuta la certezza da parte degli uffici che l'aumento dell'IMU sarebbe stato risolutivo, il gruppo "Verso Menfi" avrebbe votato favorevolmente l'aumento dell'IMU e che inoltre si sarebbe dovuti partire dal miglioramento della capacità di riscossione in modo da far pagare chi non paga. Quindi evidenzia che non si può far passare il messaggio che il dissesto è determinato dal fatto che il gruppo "Verso Menfi" non ha aumentato l'IMU e ribadisce che il punto focale del problema è il basso livello di riscossione dei crediti di natura tributaria. Ribadisce inoltre che se quando è stato proposto l'aumento dell'IMU fosse stato già migliorato il sistema di riscossione, il gruppo "Verso Menfi" avrebbe votato favorevolmente l'aumento dell'IMU. Sottolinea poi che, considerato che ancora gli uffici e l'Amministrazione comunale non forniscono il dato del disavanzo al 31.12.2023, bisogna lavorare per non ricreare nuovamente le condizioni di dissesto come sta avvenendo in tanti comuni siciliani. Sottolinea ancora che il periodo temporale oggetto di dissesto si ferma al 31.12.2022 e che quindi non è vero che si riparte da zero, perché all'interno del bilancio riequilibrato che dovrà approvarsi entro 90 giorni, dovrà essere inserito il disavanzo già creato nel 2023, che afferma si aggirerà intorno a 1,5 milioni di euro. Evidenzia che sarebbe stato diverso se prima della dichiarazione di dissesto si fosse approvato anche il rendiconto 2023 e che inoltre sarebbe stato opportuno ad inizio mandato affidare la riscossione ad un terzo e che dopo 11 mesi si attende ancora la soluzione della vera criticità che è la riscossione.

Il Sindaco, avuta la parola, afferma che a suo modo di vedere sono state dette tante cose corrette e non e che ha apprezzato diversi interventi in particolare quello della Consigliere Scirica.

Alle ore 20.50 esce il Presidente del Consiglio e presiede temporaneamente la Vice Presidente Noto.

Quindi il Sindaco dà lettura di un intervento che mette a verbale (e che si allega sub lettera "G").

Alle ore 20.52 rientra il Presidente del Consiglio che riprende la presidenza dei lavori.

Il Presidente del Consiglio Ferraro afferma di dover fare un'analisi critica e costruttiva al tempo stesso. Afferma che la dichiarazione di dissesto deriva da anni di politica finanziaria distratta relativamente alle entrate e alle uscite, e che non sono stati sufficienti i campanelli d'allarme

derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui del 2015 e dal ricorso costante all'anticipazione di tesoreria. Sottolinea inoltre che i revisori da diversi anni fanno sempre le stesse raccomandazioni. Sottolinea ancora che la condizione creatasi è una sconfitta della classe politica degli ultimi 30 anni e che, a fronte della condizione di deficiarietà strutturale creatasi, il piano di riequilibrio non era sostenibile. Quindi afferma che la propria perplessità sulla praticabilità della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale era fondata sul fatto che il piano di riequilibrio poteva funzionare solo sulla fase di accertamento, considerata la carenza della fase di riscossione. Sottolinea inoltre che oggi, chiusa la campagna elettorale in prossimità della quale era stato approvato il piano di riequilibrio, occorre che tutti abbandonino il populismo e tornino a lavorare alle soluzioni pena l'abbandono della città al degrado.

Il Consigliere Mulè Cascio, afferma di condividere l'intervento del Presidente del Consiglio e che solo con unità d'intenti si può superare la situazione attuale. Quindi auspica che tale situazione possa diventare un'occasione per risalire la china. Esprime quindi parere favorevole sulla proposta del gruppo "92013".

La Consigliere Scirica afferma che con senso di responsabilità e anche alla luce delle dichiarazioni fatte dal Sindaco e per non ingessare l'attività amministrativa ha deciso di lasciare l'aula.

Quindi alle ore 21.18 esce la Consigliere Scirica.

Il Consigliere Botta, avuta la parola, sottolinea che quella in atto è un'occasione di ripartenza dell'Ente e che ritiene che si debba consentire alla minoranza la dichiarazione del dissesto, garantendo il numero legale.

Quindi alle ore 21.19 esce il Consigliere Botta.

Il Consigliere Mulè Cascio chiede una sospensione per fare il punto della situazione in vista del voto sulla proposta.

Il Presidente mette ai voti la proposta di sospensione con il seguente esito:

Presenti e votanti: 9 (nove)

Assenti: 7 (sette) (Scirica, Botta, Alesi, Colletto, Napoli, Palminteri e Noto)

Favorevoli: 5 (cinque)

Contrari: 4 (quattro) (Tarantino, Viviani, Ferraro e Alongi)

Alla ripresa dei lavori (ore 21.30) risultano presenti all'appello n. 9 consiglieri su 16 (assenti: Scirica, Botta, Alesi, Colletto, Napoli, Palminteri e Noto).

La Consigliere Sutera, avuta la parola per dichiarazione di voto, afferma che notano con rammarico che la maggioranza consiliare non ha voluto assumersi la responsabilità del voto, quindi esprime apprezzamento per i presenti. Quindi, richiamata la relazione del collegio dei revisori dei conti, esprime il proprio voto favorevole alla proposta.

La Consigliere Gagliano, avuta la parola per dichiarazione di voto, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione della proposta e piena fiducia nell'Amministrazione.

La Consigliere Palumbo, avuta la parola per dichiarazione di voto, afferma che dalla lettura della relazione del collegio dei revisori dei conti emerge la richiesta al consiglio della dichiarazione di dissesto. Quindi esprime parere favorevole sulla proposta.

Il Consigliere Interrante, avuta la parola per dichiarazione di voto, esprime parere favorevole sull'approvazione della proposta e piena fiducia nell'Amministrazione comunale e nel collegio dei revisori dei conti.

Il Consigliere Viviani, avuta la parola per dichiarazione di voto, afferma di intervenire solo per puntualizzare alcune cose. In particolare sottolinea che se si chiede collaborazione bisogna smettere di dire che chi è uscito ha mancato di responsabilità, perché invece sta consentendo l'approvazione

della proposta unitamente a coloro che sono rimasti in aula. Puntualizza inoltre che non è vero che il disavanzo creatosi derivi dall'Amministrazione Mauceri. Sottolinea inoltre che sicuramente il gruppo "Verso Menfi" non avrebbe aspettato 11 mesi per dichiarare il dissesto, ma avrebbe fatto altro. Dichiarata inoltre la disponibilità a lavorare tutti insieme d'ora in avanti per il bene della città pur sottolineando di non essere stati chiamati dall'Amministrazione neanche alla vigilia della seduta in corso. Annuncia l'astensione del gruppo "Verso Menfi".

Quindi il Presidente, non essendovi ulteriori interventi in merito, mette ai voti la presente proposta alla costante e vigile presenza degli scrutatori nominati ad inizio seduta (assenti Napoli e Scirica), con il seguente risultato:

Presenti e votanti 9 (nove)

Assenti: 7 (sette) (Scirica, Botta, Alesi, Colletto, Napoli, Palminteri e Noto)

FAVOREVOLI: 5 (cinque)

ASTENUTI: 4 (quattro) (Viviani, Tarantino, Ferraro e Alongi)

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

Di approvare la proposta avente ad oggetto: "Dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. 267/2000 per gli enti che versano nelle situazioni di cui all'art. 244 del D. Lgs. 267/2000".

Quindi con successiva votazione:

Presenti e votanti: 9 (nove)

Assenti: 7 (sette) (Scirica, Botta, Alesi, Colletto, Napoli, Palminteri e Noto)

FAVOREVOLI: 9 (nove) unanimità dei presenti

Ne viene dichiarata l'immediata esecutività.

Il Consigliere Viviani chiede di mettere ai voti l'ulteriore prelievo del punto 5 dell'odg precedentemente votato, per essere trattato come punto 4.

Il Presidente mette ai voti la proposta di ulteriore prelievo del punto 5 con il seguente esito:

Presenti: 16

Favorevoli: 16 unanimità dei presenti

All'unanimità dei presenti viene approvato il prelievo del punto.

Esce dall'aula la Consigliere Palumbo.



COMUNE DI MENFI

Libero Consorzio Comunale di Agrigento



Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

N. 9 del 16-02-2024

Oggetto: DICHIARAZIONE DI DISSESTO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL DLGS 267/2000 PER GLI ENTI CHE VERSANO NELLE SITUAZIONI DI CUI ALL'ART. 244 DEL DLGS 267/2000

SETTORE PROPONENTE
SETTORE II - G.R.U. - SERV. FINANZIARI E
TRIBUTARI

D.ssa Minniti Daniela

Firma

SINDACO ASSESSORE
VISTO IL SINDACO / L'ASSESSORE
Clemente Vito Antonio

Firma

Premesso:

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n.12 del 27/07/2020 è stato approvato l'ultimo DUP ed il bilancio di previsione 2020-2022;

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n.18 del 07/11/2021 esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il Rendiconto di Gestione per l'esercizio finanziario 2020 che riportava un disavanzo pari a € 10.202.779,46;

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n.10 del 06/03/2023, resa esecutiva in data 19/03/2023, questo Comune sceglieva, come modalità di ripiano del disavanzo, il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243 bis del D.Lgs. n. 267/2000, disavanzo da attualizzare alla data di definizione del piano stesso;

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 24/05/2023 si è provveduto ad approvare il Consuntivo 2021 che accertava un disavanzo di amministrazione pari a € 13.109.246,63;

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n.02 del 02/02/2024 si è provveduto ad approvare il Consuntivo 2022 che accertava un disavanzo di amministrazione pari a € 14.039.548,93;

Che con proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 08/09/2023, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n.41 del 13/09/2023, si cercava di reperire altre entrate tributarie anche incrementando il gettito IMU;

Che si è contestualmente cercato di addivenire ad un accordo con i creditori dell'Ente;

Che inultimo, con nota protocollo n. 18522 del 22/09/2023, il responsabile del servizio economico-finanziario invitava i vari responsabili di p.o. ad esporre quali iniziative, con relativo cronoprogramma, potevano essere intraprese in virtù della predisposizione di un piano di riequilibrio sostenibile.

Che il responsabile del servizio economico-finanziario, con nota n.20811 del 26/10/2023, ha relazionato al Sindaco la non fattibilità del piano di riequilibrio pluriennale per motivi tecnici, contabili, oltre che per la nota carenza di risorse umane, quali:

- impossibilità di garantire maggiori entrate;
- difficoltà a ridurre la spese;
- bassa percentuale di riscossione e ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- scarso smaltimento dei residui che hanno refluenza sul Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- elevata difficoltà a garantire la piena copertura della massa passiva.

In considerazione della mancanza dei presupposti individuati dalla Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie, deliberazione n.5/2018. Pertanto, non è stato possibile predisporre nei termini perentori di 90 giorni il predetto piano di riequilibrio pluriennale, nonostante l'ulteriore proroga prevista dall'art. 243 bis co.5 del D.Lgs. n.267/2000 in caso di elezioni e insediamento nuova amministrazione;

Atteso che:

- l'evoluzione del risultato di amministrazione degli ultimi anni presenta il seguente quadro:

ANNO	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	PARTE ACCANTONATA	PARTE VINCOLATA	DISAVANZO DI AMMISTRAZIONE
2020	7.466.286,69	16.769.344,60	1.412.714,52	-10.715.773,43
2021	10.222.780,56	21.024.997,57	2.307.029,62	-13.109.246,63
2022	12.795.479,81	23.945.060,93	2.889.967,81	-14.039.548,93

- l'anticipazione di tesoreria ammessa ai sensi dell'art. 222 del Tuel degli ultimi anni risulta interamente utilizzata nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento e non interamente restituita entro la fine di ciascun esercizio, secondo il prospetto che segue:

ANNO	IMPORTO CONCESSO	IMPORTO UTILIZZATO	IMPORTO NON RESTITUITO
2020	4.487.424,52	4.487.424,52	1.867.714,09
2021	4.361.720,84	4.361.720,84	1.935.547,70
2022	4.361.720,84	4.361.720,84	2.264.277,78

- al fine di ricostruire compiutamente la situazione debitoria dell'Ente, è stata eseguita una ricognizione puntuale da parte di tutti i settori, con l'attestazione sulla presenza/conoscenza di debiti fuori bilancio al 31/12/2020-2021-2022, per un totale di € 4.681.786,92 di cui 1.923.366,03 trovano copertura nel fondo contenzioso e nel vincolato, per come riportati nella tabella che segue:

SETTORI	D.F.B. 2020	D.F.B. 2021	D.F.B. 2022
AA.GG.	0	217.824,45 €	7.433,69 €
POLIZIA LOCALE	0	0	15.455,18 €
SETTORE IV	28.849,17 €	936,97 €	1.628.071,31 €
SETTORE V	743.227,24 €	442.255,46 €	1.475.867,25 €
FINANZIARI	12.000,00 €	102.334,85 €	0,00 €
AVVOCATURA	0	0	7.531,35 €

Considerato inoltre che la continua e costante deficienza di cassa non consente di poter onorare le spese obbligatorie senza ricorso all'anticipazione di tesoreria, in ragione anche della limitata capacità di riscossione con bassissima percentuale di recupero dell'evasione;

Dato atto, altresì, che questo Ente ha fatto ricorso a diverse anticipazioni di liquidità, al fine del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili e che ad oggi il debito residuo al 31/12/2022 per le anticipazioni ammonta a € 2.641.030,19;

Rilevato, altresì, che tra gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 oltre al rimborso per anticipazione di liquidità vengono ad essere contabilizzati FCDE - debiti potenziali - fondo rischi contenzioso e fondo garanzia debiti commerciali per € 21.304.030,74;

Accertato che:

- in ragione delle superiori argomentazioni, sussistono incontrovertibili elementi che evidenziano una crisi finanziaria strutturale dell'Ente;
- lo squilibrio strutturale dell'Ente non avrebbe consentito l'attuazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, per le seguenti motivazioni:
 - l'entità finanziaria della procedura di ripiano non avrebbe potuto trovare adeguata sostenibilità con le risorse massime acquisibili;
 - dal gettito IMU non si avrà nessuna entrata aggiuntiva in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 13/09/2023;
 - mancato raggiungimento di un accordo transattivo con i creditori dell'Ente;
 - le politiche di riduzione delle spese non consentono di perseguire risultati apprezzabili, posto che le entrate correnti dell'ente sono destinate, prevalentemente, alle spese di personale, al pagamento delle rate dei mutui e dei servizi indispensabili;

Rilevata la bassa percentuale di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dell'Ente, di dubbia e difficile esazione ed oggetto di accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità;

Rilevato in modo particolare che tali criticità hanno arrecato notevoli aggravii e ritardi nel pagamento delle obbligazioni assunte anche per i servizi pubblici essenziali;

Preso atto che la situazione finanziaria rappresentata si è ulteriormente aggravata per il susseguirsi di procedure esecutive, al momento sospese per la previsione normativa di cui all'art. 243 bis, comma 5, del TUEL;

Dato atto che la grave crisi finanziaria, nei termini sopra esposti, impedisce all'Ente di assicurare le funzioni ed i servizi indispensabili per la collettività amministrata;

Preso a tal fine atto dell'art. 244 del TUEL in base al quale *“si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste”*;

Preso, altresì, atto che l'art. 246 del TUEL prevede che *“la deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'art. 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico – finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'Interno ed alla Procura*

Regionale presso la Corte dei Conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione";

Viste in particolare, le cause che hanno determinato la gravissima situazione di squilibrio strutturale del bilancio che si possono sintetizzare in:

- perdurante e crescente fenomeno del disallineamento entrate-uscite nella gestione dei rifiuti solidi urbani e del servizio idrico integrato;
- insufficienza delle entrate correnti per coprire le spese obbligatorie;
- notevolissime difficoltà nella riscossione ordinaria dei tributi ed imposte e nell'attuazione di misure di contrasto all'evasione fiscale;
- incidenza delle spese per mutui ed anticipazioni di liquidità;
- elevatissima difficoltà nel garantire la piena copertura della consistente massa passiva;
- rilevante contenzioso;
- continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria, senza la completa restituzione nell'esercizio di competenza;
- l'applicazione dei principi contabili previsti dal D.Lgs. 118/2011 (accantonamenti, vincoli, ricognizione puntuale e dettagliata dei debiti e dei residui attivi e passivi);

Considerato che il Collegio dei Revisori, nella relazione allegata al rendiconto 2022 *"ritiene necessario il ricorso alle misure di cui all'art. 244 del D.Lgs 267/2000"*, vista l'impossibilità di procedere alla definizione di un piano di riequilibrio sostenibile;

Ritenuto di dover richiedere all'Organo di Revisione Contabile la relazione espressamente prevista e richiamata dall'art. 246, comma 1, del TUEL, per le motivazioni che hanno comportato ed indotto la grave situazione finanziaria dell'Ente;

Visto il vigente Regolamento Comunale di Contabilità;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il DLgs. n. 267/2000;

Visto il DLgs. n. 118/2011;

Visto l'OREELL;

Visti i pareri già espressi sul frontespizio della presente proposta di deliberazione, in conformità all'art. 53 della Legge n.142 del 08/06/1990 così come recepito dalla L.R. 48/91, sostituito dall'art. 12 della Legge n.30 del 23/12/00 e che qui si intendono integralmente riconfermati;

Visto ed applicato l'art. 3 della L.R. n.10 del 30/4/1991,

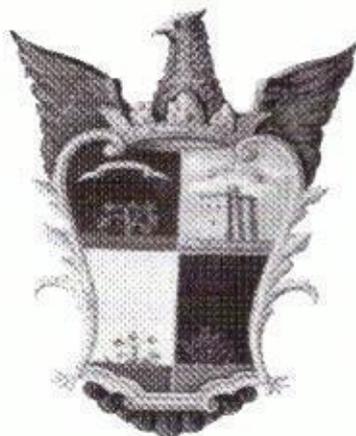
PROPONE DI DELIBERARE

- Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, di Dichiarare, ai sensi degli artt. 244 e 246 del DLgs. n. 267/2000, il dissesto finanziario del Comune di Menfi conseguente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dai predetti articoli di legge.

- Di Prendere Atto della relazione dell'Organo di Revisione Contabile, che risulta allegata agli atti e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

- Di Trasmettere il presente provvedimento, unitamente alla relazione dell'Organo di Revisione contabile che ha analizzato le cause che hanno provocato il dissesto, entro cinque giorni dalla data di sua esecutività, al Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per la Finanza Locale, alla Procura Regionale della Corte dei Conti per la Regione Siciliana, alla Sezione Regionale di Controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti, all'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica – Dipartimento Autonomie Locali, alla Prefettura UTG di Agrigento ed al Tesoriere Comunale Unicredit e alle Poste Italiane.

- Di Dichiarare il presente atto urgente ed immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 44/1991 e ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.
- Di dare mandato al Responsabile del Servizio Finanziario di provvedere alla pubblicazione sul sito internet dell'Ente ai sensi del DPCM 22/09/2014 modificato con D.M. 29.04.2016, sezione Bilancio.



COMUNE DI MENFI
LIBERO CONSORZIO DI AGRIGENTO
COLLEGIO DEI REVISORI

**Relazione sulla proposta di "Dichiarazione di dissesto finanziario ex art.
246 del D.Lgs n° 267/2000"**

Verbale n. 5 del 28.02.2024

Premesso che questo Organo di Revisione è stato nominato con atto del Consiglio Comunale deliberazione n. 21 del 18/10/2021.

Vista la proposta di delibera per il Consiglio Comunale n. 9 del 16/02/2024 a firma del Responsabile del Servizio Finanziario ad oggetto: "Dichiarazione di Dissesto Finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs 267/2000 per gli enti che versano nella situazioni di cui all'art. 244 del D.Lgs n° 267/2000" ricevuta con richiesta di parere tramite pec con prot. 00003910 in data 21/02/2024.

Evidenziato che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 06/03/2023 il Comune di Menfi ha deliberato di ricorrere alla procedura di Riequilibrio Pluriennale disciplinata dall'Art. 243 del D.Lgs 267/2000;

Premesso che in data 22/12/2023 con la “Relazione” sulla proposta di deliberazione consiliare n. 64/2023, prot. 0026251 l’Organo di Revisione ha espresso favorevole sul Rendiconto di Gestione anno 2022, evidenziando che *con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 06/03/2023 l’Ente ha deliberato di ricorrere alla procedura di Riequilibrio Pluriennale disciplinata dall’Art. 243 del D.Lgs 267/2000. Il Comune di Menfi presenta nell’anno 2022 disavanzo di € - 14.039.548,93 con incremento del disavanzo di € 930.302,93 rispetto all’anno precedente e, pertanto, l’Organo di Revisione ritiene necessario il ricorso alle misure di cui all’art. 244 del D.Lgs 267/2000”*

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 come corretto ed integrato dal D.Lgs. n. 126, correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamati:

- i principi contabili approvati con il D.Lgs. n° 118/2011, corretti ed integrati;
- i principi di vigilanza e controllo dell’organo di revisione approvati dal CNDCEC, febbraio 2019;

Visto l’art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 149/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

Il Collegio dei Revisori dei Conti,

in riferimento alla proposta di delibera di Consiglio Comunale soprarichiamata

Redige

la seguente relazione sullo stato di dissesto finanziario del Comune di Menfi ai sensi dell’art. 246, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, che fa parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Li 28.02.2024

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Sommario

1. Premessa
2. Definizione di dissesto finanziario
3. Conseguenze della dichiarazione di dissesto finanziario
4. Situazione Finanziaria ed analisi delle principali poste e cause che hanno generato il dissesto finanziario
5. Conclusioni

1. Premessa

Nel ricorso all'istituto del dissesto finanziario, l'art. 246, comma 1, secondo periodo del T.U.E.L. prescrive una *"dettagliata relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto"*.

E' di tutta evidenza come il legislatore ha voluto supportare la dichiarazione di dissesto con una relazione tecnico – professionale dell'organo consultivo del Consiglio Comunale.

Con la presente si vogliono evidenziare gli aspetti di maggiore interesse e di rilievo per l'organo consiliare.

2. Definizione di dissesto finanziario e riferimenti normativi

Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle *funzioni* e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art 193 (salvaguardia degli equilibri di bilancio), nonché con le modalità di cui all'art 194 (riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio) per le fattispecie ivi previste.

Il tutto è disciplinato dall'art 244 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000.

Nel capo II del titolo VII del Testo Unico seguono tutte le norme che disciplinano il dissesto finanziario per portare l'ente al risanamento tramite l'azzeramento dell'indebitamento progressivo e quindi al ritorno alla condizione di ente sano.

Di seguito si riportano le disposizioni normative di maggiore interesse per la presente relazione:

Articolo 244

Dissesto finanziario

1. Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste.

2. Le norme sul risanamento degli enti locali dissestati si applicano solo a province e comuni.

Articolo 246

Deliberazione di dissesto

1. La deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economica finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

2. La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione. La deliberazione è pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana a cura del Ministero dell'interno unitamente al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'organo straordinario di liquidazione.

3. L'obbligo di deliberazione dello stato di dissesto si estende, ove ne ricorrano le condizioni, al commissario nominato ai sensi dell'articolo 141, comma 3.

4. Se, per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, è stato validamente deliberato il bilancio di previsione, tale atto continua ad esplicare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario, intendendosi operanti per l'ente locale i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 191, comma 5. In tal caso, la deliberazione di dissesto può essere validamente adottata, esplicando gli effetti di cui all'articolo 248. Gli ulteriori adempimenti e relativi termini iniziali, propri dell'organo straordinario di liquidazione e del consiglio dell'ente, sono differiti al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato deliberato il dissesto. Ove sia stato già approvato il bilancio di previsione per il triennio successivo, il consiglio provvede alla revoca dello stesso.

5. Le disposizioni relative alla valutazione delle cause di dissesto sulla base della dettagliata relazione dell'organo di revisione di cui al comma 1 ed ai conseguenti oneri di trasmissione di cui al comma 2, si applicano solo ai dissesti finanziari deliberati a decorrere dal 25 ottobre 1997.

Articolo 247

Omissione della deliberazione di dissesto

1. Ove dalle deliberazioni dell'ente, dai bilanci di previsione, dai rendiconti o da altra fonte l'organo regionale di controllo venga a conoscenza dell'eventuale condizione di dissesto, chiede chiarimenti all'ente e motivata relazione all'organo di revisione contabile assegnando un termine, non prorogabile, di trenta giorni.
2. Ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto l'organo regionale di controllo assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine, non superiore a venti giorni, per la deliberazione del dissesto.
3. Decorso infruttuosamente tale termine l'organo regionale di controllo nomina un commissario ad acta per la deliberazione dello stato di dissesto.
4. Del provvedimento sostitutivo e' data comunicazione al prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del consiglio dell'ente, ai sensi dell'articolo 141.

Articolo 248

Conseguenze della dichiarazione di dissesto

1. A seguito della dichiarazione di dissesto, e sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 261, sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio.
2. Dalla data della dichiarazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256 non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione. Le procedure esecutive pendenti alla data della dichiarazione di dissesto, nelle quali sono scaduti i termini per l'opposizione giudiziale da parte dell'ente, o la stessa benché proposta e' stata rigettata, sono dichiarate estinte d'Organo dal giudice con inserimento nella massa passiva dell'importo dovuto a titolo di capitale, accessori e spese.
3. I pignoramenti eventualmente eseguiti dopo la deliberazione dello stato di dissesto non vincolano l'ente ed il tesoriere, i quali possono disporre delle somme per i fini dell'ente e le finalità di legge.
4. Dalla data della deliberazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256 i debiti insoluti a tale data e le somme dovute per anticipazioni di cassa già erogate non producono più interessi ne' sono soggetti a rivalutazione monetaria. Uguale disciplina si applica ai crediti nei confronti dell'ente che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione a decorrere dal momento della loro liquidità ed esigibilità.
5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, gli amministratori che la Corte dei conti ha riconosciuto, anche in primo grado, responsabili di aver contribuito con condotte, dolose o gravemente colpose, sia omissive che commissive, al verificarsi del dissesto finanziario, non possono ricoprire, per un periodo di dieci anni, incarichi di assessore, di revisore dei conti di enti locali e di rappresentante di enti locali presso altri enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati. I sindaci e i presidenti di provincia ritenuti responsabili ai sensi del periodo precedente, inoltre, non sono candidabili, per un periodo di dieci anni, alle cariche di sindaco, di presidente di provincia, di presidente di Giunta regionale, nonché di membro dei consigli comunali, dei consigli provinciali, delle assemblee e dei consigli

regionali, del Parlamento e del Parlamento europeo. Non possono altresì ricoprire per un periodo di tempo di dieci anni la carica di assessore comunale, provinciale o regionale né alcuna carica in enti vigilati o partecipati da enti pubblici. Ai medesimi soggetti, ove riconosciuti responsabili, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione.

5-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, qualora, a seguito della dichiarazione di dissesto, la Corte dei conti accerti gravi responsabilità nello svolgimento dell'attività del collegio dei revisori, o ritardata o mancata comunicazione, secondo le normative vigenti, delle informazioni, i componenti del collegio riconosciuti responsabili in sede di giudizio della predetta Corte non possono essere nominati nel collegio dei revisori degli enti locali e degli enti ed organismi agli stessi riconducibili fino a dieci anni, in funzione della gravità accertata. La Corte dei conti trasmette l'esito dell'accertamento anche all'ordine professionale di appartenenza dei revisori per valutazioni inerenti all'eventuale avvio di procedimenti disciplinari, nonché al Ministero dell'interno per la conseguente sospensione dall'elenco di cui all'articolo 16, comma 25, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. Ai medesimi soggetti, ove ritenuti responsabili, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione.

3. Conseguenze della dichiarazione di dissesto finanziario

Le modifiche normative, intervenute nel corso di questi anni nella pubblica amministrazione, hanno avvicinato il risanamento finanziario degli enti locali tramite dissesto finanziario, alle procedure concorsuali di natura civilistica.

Aspetto di primaria importanza è quello di assicurare al Comune la continuità d' esercizio nonostante il grave stato di crisi causato dagli squilibri economici-finanziari.

Lo strumento giuridico del dissesto finanziario crea una rottura tra il passato ed il futuro mutuando dal modello aziendalistico della *bad company e good company*, permettendo all'ente locale di ripartire libero da debiti e con la messa a disposizione dell'OSL dei crediti e del patrimonio, che dovranno essere gestiti in funzione liquidatoria.

Il dissesto finanziario, disciplinato dagli artt. 244 e seguenti del T.U.E.L., ha avuto un'importante modifica con due decreti legislativi, rispettivamente il n. 342 e n. 410 del 15 settembre 1997 e 25 ottobre 1998 con l'introduzione della procedura semplificata dello stato di dissesto di cui all'art.258. Tale procedura semplificata prevede per la definizione della massa passiva della liquidazione, che siano gli stessi creditori che dovranno attivarsi per dimostrare l'esistenza del loro credito, entro un termine perentorio, fissato dall'organo di liquidazione per la presentazione delle domande per l'insinuazione nella massa passiva.

Pertanto nessun onere graverà sull'ente locale, mediante l'esibizione delle schede di rilevazione di tutti i debiti firmate dai responsabili di posizione organizzativa.

Aspetto da non sottovalutare in una situazione di carenza di organico e mancanza di specifiche professionalità.

A seguito del definitivo accertamento della massa passiva e dei mezzi finanziari disponibili l'organo predispone il piano di estinzione delle passività includendo le passività accertate successivamente all'esecutività del piano di rilevazione dei debiti.

E' un istituto simile al Concordato Preventivo e dà la possibilità all'Organo Straordinario di Liquidazione (O.S.L.) di definire transattivamente le pretese creditorie offrendo in pagamento una somma variabile tra il 40 ed il 60 % dell'intero debito.

E' una procedura da sostenere in quanto permette un notevole risparmio di risorse finanziarie e rappresenta la soluzione finale e definitiva di problematiche che spesso si trascinano da anni.

La transazione e il relativo pagamento, consentono al creditore di ottenere l'immediata liquidità, dall'altra parte sollevano l'ente dal peso degli interessi e delle rivalutazioni monetarie.

Anche la magistratura contabile in diverse occasioni (Sezione della Autonomie, delibera n14/2009) ha evidenziato che la *"chiave di lettura, che ha aiutato a dare soluzioni a molte difficoltà, è stato proprio la procedura semplificata ex art. 258 del T.U.E.L."*

Altro aspetto qualificante dell'istituto è previsto dall'art. 248 comma 2 laddove si prevede che *"dalla data della dichiarazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256 non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione."*

Le procedure esecutive pendenti alla data della dichiarazione di dissesto, nelle quali sono scaduti i termini per l'opposizione giudiziale da parte dell'ente, o la stessa benché proposta e' stata rigettata, sono dichiarate estinte d'Organo dal giudice con inserimento nella massa passiva dell'importo dovuto a titolo di capitale, accessori e spese".

Situazione economico finanziaria ed analisi delle principali poste e cause che hanno generato il dissesto finanziario

La presente viene redatta al fine di effettuare una ricognizione della situazione economico-finanziaria dell'Ente, tenuto conto della esposizione debitoria, del contenzioso in essere, degli andamenti storici della capacità di riscossione, delle condizioni di cassa e di ogni altro elemento utile a verificare la ricorrenza di squilibri strutturali non ripianabili con gli ordinari istituti.

Si rileva, dall'analisi puntuale delle criticità rilevate e delle conclusioni assunte nella deliberazione 139/2019/PRSP della Corte dei Conti, che solo l'attivazione di una procedura straordinaria come quella del dissesto finanziario può consentire il superamento degli squilibri economico-finanziari dell'Ente e a medio - lungo termine risanare le casse comunali assicurando l'erogazione dei servizi istituzionali.

Procedura da attivarsi, tenuto conto che la situazione di squilibrio strutturale non può risolversi, mediante ricorso agli ordinari strumenti di ripiano del disavanzo e di copertura dei debiti fuori bilancio previsti dal TUEL.

Questo Organo ha quindi proceduto a verificare:

- Equilibri di bilancio;
- Debiti fuori bilancio;
- Anticipazione di Tesoreria;
- Livello di riscossione in conto competenza e in conto residui entrate correnti;
- Tempi dei pagamenti;
- Parametri di deficitarietà strutturale;
- Passività potenziali per contenzioso;
- Spesa corrente;
- Altre criticità.

Analisi del dissesto - Fattori e cause dello squilibrio

a. Equilibri di bilancio

La mancata redazione ed approvazione dei bilanci di previsione, oltre a manifestare un notevole ritardo programmatico per l'Ente, certifica una "fittizia" rappresentazione contabile di risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nell'esercizio di competenza, per quanto emerge dalle risultanze dei parametri strutturalmente deficitari dell'Ente che evidenziano la vera natura finanziaria dell'Ente.

Ad oggi risulta che l'ultimo **bilancio di previsione** approvato con deliberazione di Consiglio n° 12 del 27/07/2020, **risulta essere il 2020/2022**.

Quindi, in virtù del predetto articolo 151 TUEL comma 8-bis si è provveduto ad approvare i seguenti rendiconti:

- rendiconto 2020 con delibera di Consiglio n° 48 del 07/11/2022
- rendiconto 2021 con delibera di Consiglio n° 21 del 24/05/2023
- rendiconto 2022 con delibera di Consiglio n° 2 del 02/02/2024

E' invero noto a tutti, come attraverso il rendiconto della gestione di cui agli artt. 227 e seguenti del TUEL, gli enti locali siano chiamati a rendere la dimostrazione dei risultati della gestione dell'esercizio finanziario.

b. Debiti fuori bilancio

L'importo dei debiti fuori bilancio rappresenta un elemento di forte criticità per l'equilibrio finanziario dell'Ente.

L'importo complessivo dei debiti fuori bilancio da ripianare o riconoscere è così come meglio descritto nella seguente tabella:

Settore	Importo D.F.B. relativi al 2020	Importo D.F.B. relativi al 2021	Importo D.F.B. relativi al 2022	Totale accantonato nel Risultato di amministrazione 2022
Urbanistica	693.470,54 €	442.255,46 €	1.628.071,31 €	2.763.797,31
Patrimonio	49.756,70 €	0	0	49.756,70
LL.PP.	28.849,17 €	936,97 €	1.475.867,25€	1.505.653,39
Servizi Finanziari	12.000,00 €	102.334,85 €	0	114.334,85
Avvocatura	0	0	7.531,35 €	7.531,35
Polizia Locale	0	0	15.455,28 €	15.455,28
Affari Generali		217.824,45 €	7.433,69 €	225.258,14
Totale	784.076,41 €	763.351,73 €	3.134.358,88 €	4.681.787,02 €

I debiti fuori Bilancio al 31/12/2022 ammontano ad € **4.681.787,02** , di cui trovano copertura nel Fondo Rischi Contenzioso € **1.923.366,13** ed € **2.758.420,89** nel Fondo Accantonamento Debiti Fuori Bilancio .

c. Anticipazione di tesoreria

La condizione di deficitarietà di cassa per il comune di Menfi ha rivestito carattere strutturale presentando un andamento sempre negativo. Il ricorso all'anticipazione di tesoreria dovrebbe

essere una procedura da avviare solo in caso di temporanea carenza di liquidità per poter far fronte ai pagamenti urgenti e restituire la totale somma al tesoriere entro il 31 dicembre dell'esercizio.

Questo Ente, invece, ha fatto ricorso costantemente all'anticipazione di tesoreria. La tabella seguente evidenzia la mancata restituzione alla fine dell'esercizio 2022 dell'importo da rimborsare al Tesoriere:

Anno	Importo non rimborsato
2022	€ 2.264.277,78
2021	€ 1.935.547,70
2020	€ 1.867.714,09
2019	€ 1.192.362,90
2018	€ 492.323,38

La cronica mancanza di liquidità denota, con evidenza incontrovertibile, una scarsa capacità del Comune a riscuotere le entrate proprie. L'ordinaria e ricorrente crisi di liquidità ha, quindi, reso necessario ricorrere costantemente all'anticipazione di tesoreria come strumento fondamentale per il finanziamento anche di spese rigide e obbligatorie, quali le spese per personale e le spese per servizi locali indispensabili (servizio rifiuti, servizi sociali, etc...).

d. Livello di riscossione in conto competenza e in conto residui entrate correnti

Indubbiamente il fattore originario di squilibrio è costituito dai bassi livelli di riscossione delle entrate proprie. Come accennato in premessa con la drastica riduzione dei trasferimenti erariali e con la crescente necessità per gli Enti di autofinanziarsi, le entrate proprie costituiscono la principale fonte di copertura delle spese dell'Ente. Pertanto il ridotto livello di recupero delle entrate locali, costituisce la causa principale delle precarie condizioni economico-finanziarie dell'Ente.

La bassa capacità di riscossione delle entrate sia in conto competenza che in conto residui si registra in particolare con riferimento ai crediti di natura tributaria.

e. Tempi dei pagamenti

L'Ente ha maturato notevoli ritardi nei pagamenti dei corrispettivi per transazioni commerciali, rispetto ai termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, con conseguente consistente incremento dei residui passivi e ridotta capacità di smaltimento degli stessi, nonché fonte di ulteriore spesa corrente per interessi legali.

La grave carenza di cassa ha altresì determinato anche ritardi nei pagamenti dei trattamenti economici fondamentali del personale dipendente ed ha innalzato la media ponderata dei tempi di pagamento che oggi incide negativamente sul calcolo del fondo garanzia debiti commerciali.

f. Parametri di deficitarietà strutturale

In sede di approvazione dello schema di rendiconto di gestione anno 2022 è emerso che l'Ente è strutturalmente deficitario strutturale ex art. 242 D.Lgs. n.267/2000, non avendo rispettato n.5 parametri su n.8 e precisamente: P. 2-3- 5 – 7- 8 non rispettando il parametro 2 ed il parametro 5 e 7 che riguardano l'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente (minore del 22%), il parametro n.5 concernente la sostenibilità dell'eventuale disavanzo a carico del singolo esercizio contabile ed il parametro 07 sulla rilevanza degli eventuali debiti fuori bilancio in corso formale di riconoscimento.

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - Anno 2022

COMUNE DI MENFI		Prov.	AG
		Barre la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'120%	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti sconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti sconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
<p>Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "Si" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, TUEL.</p>			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No

g. Passività potenziali per contenzioso

È stato definito e quantificato lo stato del contenzioso in capo all'Ente, alla data del 30/03/2023 in € 3.284.069,01; tale importo risulta inserito tra la voce "parte accantonata" del risultato di amministrazione 2022 sotto la voce "Fondo Contenzioso".

Inoltre va considerato la quantificazione come Fondo Rischi Passività Potenziali pari a € 649.082,41 accantonato nel risultato di amministrazione 2022 sotto la voce "Altri accantonamenti".

h. Spesa corrente

In virtù del fatto che l'ultimo bilancio approvato è quello 2020/2022, gli stanziamenti delle annualità 2021 e 2022 risultano sotto stimate rispetto alle reali esigenze dell'Ente e talvolta anche in riferimento a contratti stipulati in precedenza.

i. Altre criticità

A seguito dell'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile all'1.1.2015 questo Ente ha proceduto ad un nuovo riaccertamento straordinario dei residui ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 7, del d.lgs.118/2011 e s.m.i. da cui è scaturito, fra l'altro il disavanzo tecnico determinato in € 3.840.579,90 da ripianare in trenta annualità costanti così come deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 66 del 16/09/2015.

Si è quindi dovuto prevedere nei bilanci successivi l'imputazione annua dell'importo di € 128.019,33 ai fini del ripiano trentennale in quote costanti di detto disavanzo.

In sede di approvazione di Consiglio Comunale del rendiconto di gestione 2022 si è registrato un maggior disavanzo di amministrazione -14.039.548,93 (Delibera di Consiglio n. 2 del 02/02/2024) rispetto a quello del 2021 di € -13.109.246,63 e al disavanzo di esercizio 2020 di € -10.715.772,43. A riguardo si precisa che un eventuale piano di rientro, considerato quanto sopra rappresentato e i tempi di ripiano, non risulta finanziariamente sostenibile in quanto peggiorerebbe radicalmente le condizioni di squilibrio strutturale già esistenti considerando altresì che in data 13/09/2023 la delibera n. 41 avente ad oggetto "Imposta Municipale Propria (IMU) - Approvazione aliquote anno 2023" non è stata approvata.

Pertanto, come affermato dalla Corte dei Conti sez. Autonomie parere n.30/2016, l'Ente locale dovrà ricorrere ad *"altre eventuali e più radicali misure quali il ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale o la dichiarazione di dissesto, laddove ne ricorrano i presupposti di legge, ciò che deve emergere dall'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo nella delibera di adozione del piano di rientro"*.

Alla luce di quanto esposto, unitamente alla mancata approvazione ad oggi del bilancio di previsione 2021/2023, 2022/2024, 2023/2025 ricorre, dunque, una situazione di squilibrio che si traduce nell'incapacità dell'Ente di adempiere alle proprie obbligazioni passive secondo esigibilità a causa della mancanza di risorse effettive a copertura della spesa e della correlata mancanza o grave carenza di liquidità disponibile.

L'Ente versa in condizioni di squilibrio "strutturale", in quanto il deficit – da disavanzo di amministrazione e da debiti fuori bilancio – non risulta rimediabile con le capacità di bilancio.

Tale situazione di squilibrio finanziario incide, inoltre, negativamente sulla regolarità nello svolgimento di funzioni e servizi indispensabili.

Valutare eventuali dismissioni del patrimonio comunale non porterebbe, considerato il numero ridotto e le condizioni dei cespiti, a risolvere il problema finanziario che è estremamente sproporzionato rispetto alle risorse ordinariamente disponibili.

Si consideri inoltre che le risorse da alienazione andrebbero contabilizzate nel Titolo IV delle Entrate e quindi non sarebbero destinabili alla copertura dei debiti fuori bilancio da riconoscere che sono da inserire nel Titolo I dette Spese, in quanto trattasi di poste debitorie per corrispettivi di beni e servizi gestionali.

Conclusioni

Esperita approfondita analisi ed altresì esaminata la proposta di delibera Consiglio Comunale n.9 del 16.02.2024, a firma del Responsabile del Servizio Finanziario e del Sindaco avente ad oggetto: "Dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 246 TUEL D.Lgs n° 267/2000 per gli enti che versano nelle situazioni di cui all'art.244 del Dlgs267/2000" ricevuta, con richiesta di parere, tramite pec con prot. 0003910 del 21.02.2024.

Visto

- il D. Lgs. n.267/2000 e successive modifiche e integrazioni;
- i principi contabili approvati con il D. Lgs. n° 118/2011, corretti ed integrati;
- l'ordinamento amministrativo della Regione Siciliana;
- vista la nota del Responsabile del servizio Finanziario prot. 20811 del 26/10/2023;

considerato

che lo stato dei conti sin qui rappresentato, dimostra l'esistenza delle condizioni di cui all'art. 244 del T.U.E.L.

Il Collegio dei Revisori dei Conti di questo Ente in ragione delle criticità accertate e rilevate, rilevando la presenza delle cause e delle condizioni di cui all'art. 244 D. Lgs. 267/2000, affinché si possa dare avvio a un reale processo di risanamento economico-finanziario dell'Ente, libero da debiti pregressi, così da garantire la continuità e la regolarità dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, rimette al Consiglio Comunale la decisione di adottare tempestivamente i conseguenti provvedimenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori

Dott. Domenico Camarda, Presidente

Dott. Mario Cavallaro, Componente

Dott.ssa Rosa Leone, Componente

**PARERE EX ART. 53 L. 08/06/1990 N. 142 RECEPITA CON L. R. N. 48 DEL 11/12/1991 E MODIFICATA
CON LA L.R. 30/00**

**Oggetto: DICHIARAZIONE DI DISSESTO AI SENSI DELL' ART. 246 DEL DLGS 267/2000 PER
GLI CHE VERSANO NELLE SITUAZIONI DI CUI ALL'ART. 244 DEL DLGS 267/2000**

SETTORE/UFFICIO: SETTORE II - G.R.U. - SERV. FINANZIARI E TRIBUTARI

Menfi, li 16-02-2024



Il Responsabile dell'istruttoria
Minniti Daniela

Parere del Responsabile in merito alla REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole

favorevole

non dovuto (in quanto la proposta non comporta impegno di spesa o diminuzione d'entrata)

contrario per i seguenti motivi

N.B.: Provvedimento ritenuto senza riflessi contabili

Menfi, li

21/2/2024



Il Capo Settore/Sostituto

Minniti Daniela

Parere del Responsabile in merito alla REGOLARITA' CONTABILE attestante la Copertura Finanziaria

Impegno n° _____

Si esprime parere favorevole

favorevole

non dovuto (in quanto la proposta non comporta impegno di spesa o diminuzione d'entrata)

contrario per i seguenti motivi

Menfi, li

21/2/2024



Il Responsabile Servizi Finanziari/Sostituto

Minniti Daniela

Parere dei Revisori dei Conti

Si esprime parere favorevole

Menfi, li

I REVISORI DEI CONTI

Camarda Domenico

Cavallaro Mario

Leone Rosa

"A"

Grazie Signor Presidente, buona sera ai colleghi Consiglieri, alla Giunta Comunale e buona sera soprattutto ai nostri concittadini che in questo momento ci seguono.

Tutto avrei immaginato ma non di ritrovarmi stasera in quest'aula ad affrontare un punto all'ordine del giorno così insolito e delicato per il nostro Comune.

Ma era chiaro, ed era pure prevedibile, che si sarebbe arrivato a questo punto, questo lo si immaginava già da tempo anche se il Consiglio Comunale precedente in data 6 marzo 2023 ha votato per un piano di riequilibrio.

Piano di riequilibrio che in effetti non è mai arrivato da parte della nuova amministrazione, anche se lei "Signor Sindaco" aveva fatto capire di avere le soluzioni per risolvere questi problemi, lo aveva gridato ad alta voce nel salotto del nostro paese di fronte al popolo Menfitano, "sul risanamento del bilancio abbiamo le idee abbastanza chiare" addirittura dicendo "Noi proporremo, già per altro avviato, un piano di riequilibrio in vent'anni, ASSICURANDOVVI di non mettere le mani nelle tasche dei cittadini" e lo ha ripetuto per ben due volte, oppure come ha gridato ad alta voce una sua candidata, dicendo "la scusa di dire che soldi non ce ne sono non funziona" e non voglio ricordarle altro. Ora Signor Sindaco, vero è, che la campagna elettorale è finita già da tempo, ma, il programma di un movimento è sempre alla base dell'intera sindacatura, questo non va dimenticato.

Certo potrebbe sembrare impopolare, che un candidato a Sindaco esponga ai concittadini i reali problemi che sta attraversando il Comune, magari proponendo ristrettezze, recupero dei crediti etc. Noi lo abbiamo fatto, siamo stati abbastanza chiari e coraggiosi a farlo, spiegando lealmente quali sarebbero stati i problemi che si sarebbero presentati.

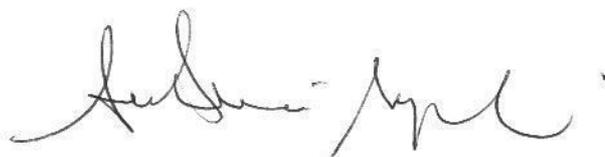
Eppure stasera, contrariamente a tutto ciò, Lei signor Sindaco o come piace a lei dire (gli uffici) ci presenta la dichiarazione di dissesto finanziario. Dissesto finanziario che sicuramente non nasce da un'attività amministrativa breve, ma da un periodo abbastanza lungo, attraverso il quale col passare degli anni si è fatto sì che questo accadesse.

La materia finanziaria "in genere" è una materia abbastanza complessa, a causa dei molteplici adempimenti e della burocrazia, che attanaglia gli uffici, anche di un ente



pubblico, infatti non sempre si riesce a portare a compimento la quadratura dei conti. Se pensiamo che in Sicilia su 391 Comuni, circa 111 sono nella medesima situazione, questo spiega il fatto che qualcosa di complesso esiste realmente. Ma noi non dobbiamo crearci alibi nel dire che “tanto è un problema di tutti”. Il problema c'è, riguarda tutti Noi, allora si deve cercare il modo di risolverlo. E non dobbiamo neanche cercare giustificazioni inutili, cercando magari i colpevoli, perché noi non siamo un tribunale. In definitiva, nonostante la sua pluriennale esperienza politica, oggi registriamo il fallimento di quanto da Lei proposto in campagna elettorale.

I cittadini sapranno sicuramente valutare.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Di Pietro". The signature is fluid and cursive, with a prominent initial 'A' and a long, sweeping tail.

"B"

1

DISSESTO

Buonasera

Stasera siamo convocati per decidere se votare il dissesto finanziario del nostro Comune.

Francamente devo confessare di essere un po' delusa perché dopo quasi un anno di attività amministrativa mi sarei piuttosto aspettata di affrontare discorsi che riguardassero il piano di riequilibrio finanziario

oppure di decidere se votare una qualche ipotetica proposta basata sul programma elettorale che vi ha consentito di vincere le elezioni amministrative e quindi di governare questa nostra città.

In verità non ho assistito a tentativi di risanamento delle finanze del Comune di Menfi,

non sono state proposte soluzioni credibili, né un credibile piano di riequilibrio pluriennale

cioè quella procedura amministrativa che

viene adottata per RISANARE LE FINANZE del comune e per poter prevenire la condizione di dissesto finanziario.



Eppure mi corre l'obbligo di ricordare che il vostro programma elettorale faceva incetta di soluzioni miracolose per il risanamento delle casse comunali.

Leggo nella relazione di inizio mandato 2023:

“Va evidenziato che in campagna elettorale il sindaco ha presentato un programma per ridare lustro al Comune di Menfi cercando di puntare su:

- Una maggiore offerta di servizi
- Su nuove entrate
- e sul recupero dei crediti tributari ed extra tributari.”

Ed ancora:

“ Un modello che divenga un punto di riferimento regionale, nazionale ed internazionale e che produca benessere per i suoi cittadini”.

Nulla di tutto ciò!

Oggi mi si chiede di votare direttamente il dissesto finanziario a cui si ricorre “..quando l'ente NON PUO' GARANTIRE l'assolvimento delle sue funzioni e dei servizi indispensabili”.

Quindi sono mancate le strategie politiche di sviluppo?
OGGI LA CITTA' STA PROVANDO L'ASSENZA DI UNA STRATEGIA POLITICA.



La mia domanda è: “ Come mai l’amministrazione comunale non ha deciso di ricorrere al dissesto subito dopo l’insediamento invece di aggravare la situazione finanziaria del comune per ulteriori 11 mesi?”.

Grazie.

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and lines, located in the bottom right corner of the page.

Stasera questo massimo consesso civico è chiamato a dichiarare il dissesto del comune di Menfi.

Quella di stasera non è una delibera come le altre, sapete, infatti, cosa vuol dire per noi menfitani che venga dichiarato il dissesto?

Ora proverò a dare il mio contributo, nel pieno rispetto del mandato elettorale che mi è stato conferito.

Durante il mio primo consiglio ho giurato di adempiere alle mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, tutti noi consiglieri presenti questa sera abbiamo prestato questo giuramento ed io mi appresto ad onorarlo, spiegando chiaramente a tutti i cittadini cosa significa dichiarare il dissesto del Comune e quale nefasto impatto avrà sulla vita di tutti noi.

Dichiarare il dissesto di un Comune significa ammettere che è stato amministrato male e nessuno qui stasera osi equivocare le mie parole pensando che sto parlando male di questa o delle amministrazioni passate, non è certo questo il mio intendimento.

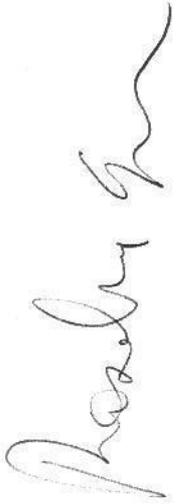
Io desidero solo chiarire a tutti i cittadini che sono qui presenti e che ci seguono in streaming o in televisione quali sono le nefaste

consequenze della dichiarazione di dissesto. Per farla molto semplice dichiarare il dissesto del Comune significa dichiarare che per molti anni il Comune ha speso molto più di quanto ha incassato, che è in bancarotta.

Se pensiamo che il Comune sia una famiglia e che il Sindaco sia un buon padre di famiglia significa che questo padre forse non è stato molto oculato perché per molti anni il Comune ha speso molto più di quanto ha incassato ed ora deve dichiarare bancarotta, deve dichiarare fallimento.

E questo fallimento durerà tanto tempo, durerà 5 anni infatti, e chi lo pagherà? Chi pagherà tutti i soldi che mancano? Lo faremo noi cittadini. Quando sarà dichiarato il dissesto le conseguenze saranno che tutte le tasse saranno aumentate al massimo, sarà aumentata al massimo di legge l'IMU, sarà aumentato al massimo di legge il costo dell'occupazione del suolo pubblico, i costi di tutte le imposte e tasse andranno alle stelle.

E se da un lato tutti i cittadini saranno chiamati a pagare il massimo dall'altro i servizi saranno diminuiti, infatti con il dissesto il



Comune potrà erogare soltanto i servizi essenziali. Il Comune in dissesto non potrebbe essere in grado di garantire la mensa scolastica, gli scuolabus, gli asili, addirittura gli stessi dipendenti potrebbero essere ridimensionati, sicuramente non si potrebbe procedere con nuove assunzioni.

Con la dichiarazione di dissesto cari concittadini ci aspettano cinque anni di lacrime e sangue, altro che rilancio della nostra città.

Ed allora io mi chiedo è davvero necessario dichiarare il dissesto?

Siamo sicuri che è stato proprio tentato di tutto per non dichiararlo?

Siamo sicuri che non ci fossero altri rimedi, come ad esempio una robusta politica volta a riscuotere i crediti? Una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale? Una rimodulazione del piano di riequilibrio? Un'anticipazione di cassa? Tutte queste domande si possono riassumere in una soltanto: siamo davvero sicuri che questa amministrazione ha fatto tutto il possibile per evitare di dichiarare il dissesto.

Io ritengo che sarebbe assolutamente necessario fare cristallina chiarezza sul percorso che questa amministrazione propone alla sua città per risanare i conti pubblici.

Se l'amministrazione Comunale, se il Sindaco e l'amministrazione tutta sono però davvero convinti che sia assolutamente necessario che questa sera venga dichiarato il dissesto del Comune, se l'amministrazione ha deciso di passare alla storia per aver dichiarato il fallimento del Comune, è giusto che politicamente stasera se ne assuma la piena responsabilità di fronte tutti i cittadini.

A handwritten signature in black ink, reading "Rosalia Lupo". The signature is written in a cursive style with a long, sweeping tail on the final letter.

D'

Buona sera, Grazie Presidente, buonasera cittadini che ci seguite da casa , Sindaco, giunta, colleghi consiglieri.

Questa sera la nostra Citta' vede riunito questo Consiglio Comunale su una tematica importante e dalla quale dipenderanno le scelte future della nostra comunita': la DICHIARAZIONE DI DISESTO portata in Consiglio Comunale su proposta dell' Ufficio servizi Finanziari e Tributarie con la firma del Sindaco che ad interim ha mantenuto la delega al bilancio (e senza il coinvolgimento della Giunta) .

L'aula consiliare e' l'aula in cui il consigliere esplicita le sue prerogative, che nascono dal mandato democratico espresso dal corpo elettorale e nonche' dal voto che ogni cittadino esprime e pertanto ciascuno di noi in ogni sua attivita' di deliberazione deve rendere conto ai cittadini che lo hanno voluto in questa aula .

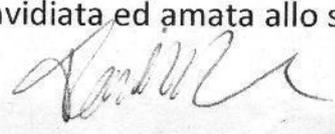
Questa sera cercherò di mantenermi sul terreno del confronto APERTO, LEALE ed ALTO ma soprattutto REALE

Il consiglio comunale è il luogo in cui si affermano le idee, ci si puo incontrare e talvolta ci si può scontrare con una visione diversa ma sempre per il Bene Comune. *o della*

POSTA COMUNALE
Ma le idee da sole non bastano. Le soluzioni ai problemi si trovano quando alle idee, magari anche ipotizzate in campagna elettorale, si ha anche la capacità di metterle a confronto con le idee degli altri, di creare una sintesi e di trovare insieme le soluzioni ai problemi. E' importante che chi e' in possesso delle idee riesca a comunicarle ad incuriosire l'interlocutore a renderlo partecipe nelle scelte .

Una idea per se stesso senza capacita' di coinvolgimento e' e rimane un pensiero che non ha utilita' alcuna e non porta a soluzioni

Mi sarei aspettata un confronto, un coinvolgimento, un percorso unitario che ci avesse portato alla scelta di una strada insieme, ma cio non è avvenuto ne sul piano tecnico ne sul piano politico. (non telefonate del Sindaco a questo o quel consigliere di opposizione per sentire gli orientamenti sul voto). Mi dispiace perché Menfi su tematiche di spessore come questa non ha mai visto maggioranza o minoranza, non ha mai visto o conosciuto divisioni ma sempre avuto dei padri e delle madri di famiglia che unitamente hanno accompagnato processi decisionali per renderla un fiore all'occhiello, invidiata ed amata allo stesso tempo



da tutti.

Signor Sindaco durante la sua campagna elettorale ha parlato e dichiarato alla cittadinanza che avevate una serie di soluzioni per la grave crisi finanziaria in cui versava il Comune. Avete demonizzato l'operato dell'amministrazione precedente che a Vostro dire era concausa dello scempio finanziario in cui siamo, avete accusato il passato di aver raccontato favole. Ma attenzione che spesso le favole hanno una morale ... per chi la sa cogliere. Avete creato dei Tavoli Tematici dichiarando che quello che riguardava il Bilancio era quello dove avete speso piu' tempo: avete speso cosi tanto tempo da arrivare oggi ad una proposta di Dissesto.

Dicevate sul Bilancio nella sezione cosa fare alla voce "Consolidamento delle risorse ed efficientamento della gestione dei beni" ... ne cito solo 3 per non dilungarmi ma potrei fare l'analisi anche degli altri:

1) migliorare la performance relativa alla realizzazione delle entrate tributarie ed extra; Noi abbiamo visto un maggior costo nell'affidamento della bollettazione e del recupero ma ancora oggi non vediamo risultati concreti, voglio essere fiduciosa che arrivino nel tempo

2) riqualificazione e/o dismissione immobili non utilizzati e alloggi popolari a riscatto; Noi abbiamo dato fiducia al punto votando il documento propedeutico che e' il Piano triennale delle opere pubbliche ma non abbiamo visto ancora i bandi e gli avvisi che dismettono gli immobili non utilizzati e/o pongono in riscatto gli alloggi popolari.

3) ampliamento delle entrate extra tributarie derivante da oneri di urbanizzazione per il tramite dell'approvazione del PRG; Noi non abbiamo notizie ne tanto meno siamo stati coinvolti sull'approvazione del PRG ... voglio sperare che ci state lavorando ma rilevo che non ci state coinvolgendo

Oggi, purtroppo, il dato politico (ma anche tecnico) e' che, di tutte le idee proposte in campagna elettorale l'unica certezza negli atti amministrativi e' la presente Dichiarazione di Dissesto.

Nessuna delle soluzioni proposte in campagna elettorale e' stata implementata o utile ad evitare il Dissesto del Comune. E' CHI LA INVITO IO A BERGGERE PAG 6.

Io non penso che siano fallite le vostre idee di soluzione al Dissesto del Comune, perche' chi le ha elaborate era animato da buona volonta' e tanta buona fede, io penso che avete mentito agli elettori chiedendo la fiducia su una soluzione al Bilancio che sapevate non era possibile trovare.

Tuttavia, questa sera, ascoltero' il dibattito per capire se le vostre argomentazioni mi convincono perche' per il bene della nostra citta' spero di potermi convincere a votare questo atto amministrativo

Pertanto mi riservo di esprimere le mie intenzioni in sede di dichiarazioni di voto.

SIGNOR SINDACO INDUBBIAMENTE LA MACCINI
LA GUIDA LEI, MA LA BERGGERE LA METTIAMO NOI.

Leopoldo B.M.

25

Grazie presidente. Cari colleghi consiglieri, sindaco, giunta e quanti questa sera qui presenti, concedetemi di aprire il mio intervento con una frase (che poi è la sintesi del mio pensiero) pronunciata dal Segretario della Difesa degli Stati Uniti, Donald Rumsfeld:

"Ci sono cose che sappiamo di sapere; cose che sappiamo di non sapere e cose che non sappiamo di non sapere".

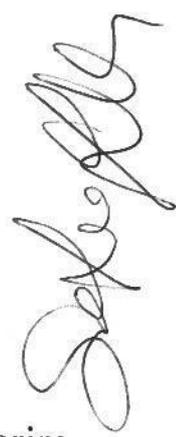
Bene, detto questo, come è noto agli addetti ai lavori ma tengo a ricordarla per tutti gli altri, conseguentemente la Legge n. 243 del 2012, i comuni italiani hanno dovuto adeguare il loro previsionale di bilancio conformandosi ai nuovi criteri contabili e di rendicontazione introdotti dalla legge.

Alla nuova disciplina è stato dato seguito mediante la legge "rinforzata" 24 dicembre 2013, n. 243.

La regola del pareggio, dopo essere stata anticipata per le sole regioni a decorrere dal rendiconto 2015, viene introdotta nel 2016 sia per le regioni che per gli enti locali.

Per evitare di tediarvi con i tecnicismi, potremmo dire che questo ha senza dubbio comportato modifiche significative nella modalità di compilazione e presentazione del bilancio comunale, mettendo in atto l'armonizzazione dei bilanci degli enti locali su tutto il territorio nazionale.

Prima dell'introduzione di norme di armonizzazione, ciascun comune poteva adottare procedure contabili e criteri di redazione di bilancio diversi, rendendo difficile una comparazione tra i diversi bilanci non garantendo trasparenza e coerenza con altri bilanci redatti su tutto il territorio nazionale.



Lungi da me, da noi il voler gettare una scure di sospetto sulle amministrazioni precedenti, ce ne guarderemmo bene, ma bisogna chiarire e sottolineare un fatto: per una serie di motivi che non sto qui ad elencare, il disavanzo accumulato negli anni precedenti è emerso ufficialmente soltanto nel consuntivo 2020.

A questo punto, cari colleghi, chiudo il mio intervento come l'ho iniziato dicendovi che le cose che sapevamo di non sapere sono diventate cose che sapevamo di sapere.

GRAZIE.

'F'

COLLEGHI,

QUESTA SERA IL CONSIGLIO COMUNALE È CHIAMATO A DELIBERARE SULLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO DEL NOSTRO COMUNE.

SIAMO CHIAMATI, CIOÈ, A DICHIARARE IL FALLIMENTO DELL'«AZIENDA MENFI».

DA DIVERSI MESI, ORMAI, SU QUESTO TEMA ALEGGIA TRA I MENFITANI UN SENTIMENTO DI RASSEGNAZIONE, DI IMPOTENZA; CIRCOLA UN PENSIERO DIVENUTO DOMINANTE: CI SONO 13 MILIONI DI EURO DI DISAVANZO, SI DICE L'UNICA STRADA È IL DISSESTO, CHE VERRANNO I COMMISSARI E CHE CI PENSERANNO LORO A METTERE TUTTE LE COSE A POSTO.

PURTROPPO, NON È COSÌ SEMPLICE.

VORREI SOMMESSAMENTE RICORDARE A QUESTO CONSIGLIO COMUNALE CHE POCO PIÙ DI UN ANNO FA, ERA STATO AVVIATO UN ITER DIVERSO PER RIPIANARE QUESTO DISAVANZO, CIOÈ IL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE. UN ITER FORTEMENTE VOLUTO E APPROVATO ALL'UNANIMITÀ ANCHE DAI CONSIGLIERI CLEMENTE E LA PLACA (DELIBERA C.C. 10 DEL 6 MARZO 2023).

E TUTTI NOI, CHE ATTUALMENTE SEDIAMO IN QUESTI BANCHI, CHI DALL'OPPOSIZIONE, CHI DALL'ALTRA PARTE, DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE APPENA TRASCORSA AVEVAMO PROPOSTO SOLUZIONI PER PORTARE A COMPIMENTO QUELLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO CHE AVREBBE CERTAMENTE EVITATO IL DISSESTO.

LE NOSTRE PROPOSTE, PERÒ, NON SONO STATE RITENUTE VALIDE DAGLI ELETTORI.

QUELLE DEL SINDACO CLEMENTE, INVECE, SÌ.



1

È EVIDENTE, ALLORA, CHE NESSUNA DELLE PROPOSTE FATTE IN CAMPAGNA ELETTORALE È PIÙ VOLTE RIBADITE IN QUEST'AULA AVREBBE POTUTO GARANTIRE LA FATTIBILITÀ DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO PLURIENNALE.

LA REALTÀ È CHE AVETE PROMESSO AI CITTADINI DI AVERE LE SOLUZIONI PER EVITARE IL DISSESTO, MA MESSI ALLA PROVA NON SIETE STATI IN GRADO DI MANTENERE GLI IMPEGNI.

OGGI LA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI DISSESTO UFFICIALIZZA LA VOSTRA RESA INCONDIZIONATA RISPETTO AL TENTATIVO DI DEFINIRE LA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO.

IL DISSESTO, PERÒ, DIVERSAMENTE DA QUELLO CHE SI PUÒ PENSARE, AVRÀ PESANTI CONSEGUENZE PER LA COMUNITÀ:

- IL COMUNE NON POTRÀ ASSUMERE NUOVO PERSONALE DIPENDENTE;
- SARANNO AUMENTATE NELLA MISURA MASSIMA LE ALIQUOTE E LE TARIFFE COMUNALI;
- I LAVORATORI E LE IMPRESE CHE HANNO GIÀ PRESTATO LA LORO OPERA PER IL COMUNE NON POTRANNO ESSERE PAGATI COMPIUTAMENTE PER IL LORO LAVORO.

NOI CONSIGLIERI COMUNALI DI OPPOSIZIONE STIAMO ASSISTENDO AL TENTATIVO DI VEDERE SCARICARE SU DI NOI RESPONSABILITÀ CHE NON ABBIAMO.

NON POSSIAMO ACCETTARE, INFATTI, CHE SI INDICHI QUALE CONCAUSA ALLA MANCATA APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO LA BOCCIATURA DELL'AUMENTO DELLE ALIQUOTE IMU.

IN PRIMO LUOGO, VA SOTTOLINEATO CHE L'IPOTESI DI ENTRATA PROSPETTATA DALL'UFFICIO, PARI A 490MILA EURO, NON SAREBBE BASTATA A COPRIRE L'IPOTETICA RATA DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO.

IN PAROLE SEMPLICI, AVREMMO AUMENTATO LE TASSE AI NOSTRI CONCITTADINI, CHIARAMENTE SEMPRE AI SOLITI PAGANTI, SENZA PERÒ RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO.

TANT'È VERO CHE NELLA RELAZIONE DEI REVISORI, VI SONO ALTRE E BEN PIÙ IMPORTANTI CAUSE STRUTTURALI, CHE SI POSSONO FAR RISALIRE ALLA NON CORRETTA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI SIN DAL 2015.

IN SECONDO LUOGO, SEMPRE RICORDANDO LE PAROLE DI QUEL COMIZIO, ALLA FATIDICA "PAGINA 6", SI EVINCE CHE IL NOSTRO INTENTO RIGUARDO ALL'IMU ERA QUELLO DI FARE EMERGERE E DI ANDARE A SCOVARRE GLI EVASORI, NON DI METTERE LE MANI NELLE TASCHE DEGLI AGRICOLTORI!

MI CHIEDO COME SARESTE STATI ACCOLTI IN QUEI PRESIDI DEGLI AGRICOLTORI CHE DA MESI MANIFESTANO PER LE GRAVI DIFFICOLTÀ ECONOMICHE IN CUI GIÀ VERSA IL COMPARTO AGRICOLO.

E NON VENITE A RACCONTARCI CHE VI SIETE TROVATI IMPROVVISAMENTE CON QUESTA PATATA BOLLENTE DA GESTIRE SENZA AVERNE AVUTO COGNIZIONE PRIMA PERCHÉ OGNUNO DEI CANDIDATI A SINDACO E OGNI CANDIDATO AL CONSIGLIO COMUNALE SAPEVA QUALE ERA LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL COMUNE.

SENZA AVERCI MAI COINVOLTO PRIMA, ORA
NÉ, TANTOMENO, ACCETTIAMO CHE SCARICHiate SU DI NOI, COME FATTO IN PASSATO, LA MANCANZA DI PROPOSTE ALTERNATIVE.

IL POPOLO MENFITANO HA VOTATO PER VOI ANCHE PERCHÉ HA CREDUTO NELLA VOSTRA RICETTA PER IL RISANAMENTO DEL BILANCIO.

OGGI TUTTI NOI PRENDIAMO ATTO UFFICIALMENTE CHE QUELLA RICETTA NON ESISTEVA O, SE ESISTEVA, NON È STATA IN GRADO DI EVITARE IL DISSESTO DEL COMUNE DI MENFI.

A CIASCUNO LE SUE RESPONSABILITÀ PER LE COMPETENZE ED IL RUOLO CHE È CHIAMATO A RICOPRIRE.



'G'

Intervento Dissesto

Potrei replicare a quei Consiglieri Comunali che continuano a sottolineare quello che ho detto in campagna elettorale ma per evitare ogni forma di polemica, mi limito a dire loro che questa Amministrazione in meno di un anno ha realizzato tante cose che non aveva detto e ne ha già programmate tante altre.

Ne cito solo alcune: **sono state già consegnate per l'utilizzo 2 palestre alla scuole, è stato ottenuto l'inserimento del Progetto di riqualificazione della Lombardo Radice nella programmazione FSC 21-27 per circa un milione e mezzo di Euro, finanziamento ottenuto nel 2017 e revocato nel 2020; è stato recuperato il finanziamento con fondi a valere sul Programma Operativo Nazionale FESR/FSE 2014-2020 - PON Legalità "Giglio di Mare" per un totale di € 70.896,38; la manutenzione straordinaria della pista ciclabile di Bertolino, in fase di finanziamento per 100.000 euro da parte del Gal Valle del Belice; l'approvazione del progetto definitivo per l'erosione della costa e il dragaggio del Porto per circa 1.500.000 e l'inserimento in una nuova finestra di finanziamento:**

E tanta altra progettualità in essere che presto sarà comunicata alla città.

Aggiungo solo che non potevo sapere a priori che i Revisori dei Conti non avrebbero esitato favorevolmente il **mantenimento** delle aliquote IMU, perché, vi ricordo, che **questa Amministrazione ha proposto il mantenimento delle aliquote e non l'aumento**, quindi nel rispetto di quello che è stato detto in campagna elettorale.

Potrei ricordarvi che solo chi aveva amministrato nel 2022 aveva contezza dell'esistenza di altri debiti, emersi durante la predisposizione del Conto Consuntivo 2022, così come aveva contezza delle somme per lavori pubblici non realizzati che vanno restituite alla Regione Siciliana (parco giochi inclusivo, centro civico, cantieri lavoro, casello di Porto Palo)

Potrei dirvi che con amara sorpresa ho scoperto solo da Sindaco che il Comune pagava il costo di Energia Elettrica in salvaguardia e quindi con costi quadruplicati (mentre il valore dell'Energia Elettrica a libero mercato era di circa 12 centesimi a kw/h, il Comune la pagava a circa 50 centesimi); momentaneamente siamo riusciti ad uscire dalla salvaguardia, attraverso una politica di riduzione dei costi di Energia.

Potrei comunicarvi che solo da Sindaco ho appreso l'ingente debito che maturava ogni anno con l'Enel, e che il debito INPS era arrivato a 1.800.000 Euro.

Abbiamo aggredito anche questa problematica dell'INPS e siamo arrivati alla verifica dell'ultima cartella di 82.000 euro.



Dunque di fatto in questo momento il debito INPS, grazie alla nostra incisiva azione, si è ridotto da 1.800.000 euro a 82.000 euro, con la speranza di ottenere una ulteriore riduzione anche di quest'ultimo asserito debito.

Potrei dare tante altre informazioni di questo tenore e ribadire tutti i tentativi fatti in pochi mesi, appena 4 mesi e mezzo, per adottare la procedura di riequilibrio, (abbattimento dei costi di gestione, abbattimento delle spese di Energia, recupero crediti, tentativo di accordo transattivo con i creditori e tanto altro).

Potrei, ripeto, continuare, ma una informazione ritengo sia doverosa renderla alla città

Dopo che l'Amministrazione e gli Uffici si sono confrontati con 1) esperti del Settore **locali e non**, 2) Sindaci che avevano le stesse problematiche, 3) diversi Assessori al Bilancio del passato di questo Comune, **ho convocato una riunione alla presenza del Presidente del Consiglio Comunale e dei Capi Gruppo Viviani e Mulè Cascio**, rappresentando loro che tutti gli esperti avevano suggerito di dichiarare il dissesto, **in quanto non era possibile ricorrere al piano di riequilibrio.**

In quell'occasione ho invitato il Presidente Ferraro e il Capo Gruppo Viviani a proporre e suggerire il nominativo di qualche altro esperto di loro fiducia per una ulteriore estrema analisi degli atti.

Mi hanno rappresentato la loro idea in merito, ovvero che erano coscienti della necessità di dichiarare il dissesto e che non occorreva consultare altri esperti.

Peraltro, va riconosciuta la coerenza del Presidente del Consiglio che già nel marzo 2023 sosteneva che il dissesto andava dichiarato ancor prima di dare mandato agli Uffici di tentare la predisposizione del Piano di Riequilibrio

Io non sono alla ricerca di responsabili, lo ribadisco, ma chi cerca responsabili non li troverà mai tra i componenti di questa Amministrazione che opera dal 1^o Giugno 2023, mentre il dissesto è stato sancito alla chiusura dell'Esercizio Finanziario 2022.

Forse mi sono dilungato troppo con le premesse, perchè l'unica risposta al Consiglio e alla città che bastava fornire è inserita nella conclusione della Relazione dei Revisori dei Conti sul Conto Consuntivo anno 2022, quando questa Amministrazione non era in carica, nella quale si legge che ***in presenza del disavanzo 2022 pari a 14.000.000 di Euro, l'Organo di Revisione, Organo Terzo super partes, ha ritenuto necessario il ricorso al Dissesto Finanziario.***



Sempre lo stesso Organo dei Revisori, stasera, rimette al Consiglio Comunale la decisione di *adottare tempestivamente i provvedimenti per dichiarare il dissesto, “affinché si possa dare avvio – dicono i Revisori - a un reale processo di risanamento economico/finanziario dell’Ente, libero da debiti pregressi, così da garantire la continuità e la regolarità dei servizi pubblici indispensabili alla comunità”*

Per queste motivazioni espresse a pag. 14 della Relazione dei Revisori dei Conti del 28 Febbraio 2024, oggi i Consiglieri Comunali, non sono chiamati solamente ad esitare la dichiarazione del dissesto, ma **ciascun Consigliere Comunale, con il suo singolo voto libero, dichiarerà alla città se sta dalla parte del Bene Comune o, se, nella sua azione politica, è mosso da altri obiettivi.**

Basta solo questo per riportare il dibattito sulla realtà dei fatti e spegnere il fuoco di tante parole in libertà.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Vito Quercia". The signature is written in a cursive, flowing style.



IV COMMISSIONE CONSILIARE

<< **Attività Produttive e Bilancio - Programmazione Economica - Servizi a Rete** >>

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **diciannove** del mese di **aprile** in Menfi, nella sede dell'intestato ufficio, alle ore **9:00** e seguenti, si è adunata, con appositi avvisi di convocazione prot. n. **8377** del **18/04/2024**, la suddetta IV Commissione, con la presenza dei sotto elencati Consiglieri sigg.:

Presenti Assenti

1) Colletto Salvatore	Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Palminteri Giuseppe	Vice Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Sutera Francesca Valentina	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sono altresì presenti: **Il Presidente del Consiglio Comunale ed il Capo Settore II Servizi Finanziari Dott.ssa D. Minniti.**

Sono assenti:

Verbalizza il Segretario della Commissione *Vito Sparacino*.

Ordine del Giorno

Come a margine riportato;

IL PRESIDENTE

Constatata la presenza degli intervenuti dichiara valida la seduta ed invita i presenti alla trattazione del punto di cui all'O.d.G.:

LA COMMISSIONE

Continua la trattazione del primo punto di cui all'O.d.G. avente per oggetto: *"Dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000 per gli Enti che versano nelle situazioni di cui all'art. 244 del D.Lgs. 267/2000"*,

Alle ore 10:00 entra il Capo Settore II Servizi Finanziari Dott.ssa D. Minniti.

Dopo varie richieste avanzate nelle precedenti sedute, la Dott.ssa Minniti, illustra l'iter procedurale della dichiarazione del dissesto e durante la trattazione vengono illustrati gli articoli del TUEL;

Dopo ampio dibattito, la commissione ad unanimità decide di rimettere le valutazione all'intero Consiglio Comunale;

Si passa alla trattazione del secondo punto di cui all'O.d.G. avente per oggetto: *"VARIAZIONE AL BILANCIO 2024 ART.175 D.LGS 267/2000 ESERCIZIO PROVVISORIO O GESTIONE PROVVISORIA L.R. 13 2021 ART.5 - RISORSE DI DERIVAZIONE STATALE - REGIONALE E EUROPEA - FONDI PNRR"*;

La Commissione chiede delucidazioni sulla proposta di che trattasi;

La Dott.ssa Minniti, chiarisce che trattasi di trasferimenti ricevuti dalla Regione PNRR;

Dopo ampio dibattito, la commissione ad unanimità esprime parere favorevole sulla proposta di che trattasi.

La seduta si scioglie alle ore 11:15.

Letto, approvato e sottoscritto:

La Componente

Sutera Francesca Valentina *Francesca Sutera*

Il Presidente della Commissione

Salvatore Colletto *Salvatore Colletto*

Il Vice Presidente della Commissione

Giuseppe Palminteri *Giuseppe Palminteri*

Il Segretario della Commissione Vito Sparacino



VERBALE
n. 5
del 19/04/2024
O.d.G.

1)- Dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000 per gli Enti che versano nelle situazioni di cui all'art. 244 del D.Lgs. 267/2000;

2. VARIAZIONE AL BILANCIO 2024 ART.175 D.LGS 267/2000 ESERCIZIO PROVVISORIO O GESTIONE PROVVISORIA L.R. 13 2021 ART.5 - RISORSE DI DERIVAZIONE STATALE REGIONALE EUROPEA - FONDI PNRR;

3- Varie ed eventuali.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Consigliere anziano
F.to ANTONIA LUISA TARANTINO

Il Presidente
F.to Ignazio Ferraro

Il Segretario Generale
F.to Dott. Vincenzo Sanzo

Copia conforme all'originale (Art.18 del D.P.R.445/2000)

IL SEGRETARIO GENERALE

Menfi, li _____

(_____)

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 32, comma 5° della L. 18 giugno 2009 n. 69 e s.m.i., si attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del sito ufficiale di questo Comune dal **24-04-2024** al **09-05-2024** e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi.

Si attesta altresì, che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito internet di questo comune con decorrenza dal _____, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 22/2008 e ss.mm.ii.

Il responsabile della pubblicazione all'albo on-line

Menfi, li _____

Giacomo Palmeri

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11, comma 1, L.R. 44/91 s.m.i.)

Certifico io sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del responsabile della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line, che copia della presente deliberazione è stata pubblicata dal **24-04-2024** al **09-05-2024** all'Albo Pretorio on-line.

Certifico altresì, io sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del responsabile della pubblicazione all'albo on-line, che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito internet di questo comune con decorrenza dal _____, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 22/2008 e ss.mm.ii.

Menfi, li _____

Il Segretario Generale

Dott. Vincenzo Sanzo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 22-04-2024

Dichiarata immediatamente esecutiva (Art. 12, comma 2, L.R. n. 44/91 s.m.i.)

Il Segretario Generale
F.to Dott. Vincenzo Sanzo

Copia di deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 22-04-2024